

e città, particolarmente Scutari e Smirne, l'Arcipelago e la Morea.

La lega cristiana bandita nel 1537-38, che fece tanta impressione sugli spiriti contemporanei, non riuscì ad altro che ad aguzzare nel sultano, incoraggiato dalla clamorosa caduta di Rodi del 1523, la voglia di nuovi acquisti, dimostrati accessibili con relativamente esiguo sacrificio.

Così nella realtà l'acquisto di Cipro da parte di Venezia, che dapprima era sembrato così decisivo, non fu che la scintilla di un'altra guerra, che si concluse con la resa di Famagosta sfolgorata di gloria dalla impressionante resistenza e dalla morte drammatica di Marcantonio Bragadino, il 1° agosto 1570.

Il 25 maggio 1571 il papa Pio V rinnovava la lega contro il sultano poichè la cristianità si sentiva minacciata da vicino e persuasa dell'urgenza di una reazione. « I negozianti di Genova — dicono gli storici —, i Cavalieri di Malta, i gentiluomini d'ogni paese lasciavano le famiglie, i piaceri, le corti per armarsi ». Non era più la Crociata, era già il principio della « questione d'Oriente », ma ancora in grado eroico, e con quasi leggendario splendore.

La flotta alleata si riunì il 16 settembre 1571 presso la costa orientale dell'Ionio; e la battaglia di Lepanto ebbe luogo il 7 ottobre dello